

**Vincono Bayern, Valencia e Porto: l'Hertha pareggia a Istanbul**

Champions League. Gruppo A: Bayer Leverkusen (Ger)-Lazio 1-1; Dinamo Kiev (Ucr)-Maribor (Slo) 0-1. Class: Maribor 3, Lazio e Bayer Leverkusen 1, Dinamo Kiev 0. Prossimo turno (22-9): Maribor-Bayer Leverkusen; Lazio-Dinamo Kiev. Gruppo B: Aik Solna (Sve)-Barcellona (Spa) 1-2; Fiorentina-Arsenal (Ing) 0-0. Class: Barcellona 3, Arsenal e Fiorentina 1, Aik Solna 0. Prossimo turno (22-9): Arsenal-Aik Solna; Barcellona-Fiorentina. Gruppo C: Boavista (Por)-Rosenborg (Nor) 0-3; Feyenoord (Ola)-Borussia Dortmund (Ger) 1-1. Class: Rosenborg 3, Borussia e Feyenoord 1, Boavista 0.

Prossimo turno (22-9): Borussia-Boavista; Rosenborg-Feyenoord. Gruppo D: Manchester United (Ing)-Croatia Zagabria (Cro) 0-0; Marsiglia (Fra)-Sturm Graz (Aut) 2-0. Class: Marsiglia 3, Croatia e Manchester 1, Sturm Graz 0. Prossimo turno (22-9): Sturm Graz-Manchester; Croatia-Marsiglia. Gruppo E: Olympiakos (Gre)-Real Madrid (Spa) 3-3; Molde (Nor)-Porto (Por) 0-1. Class: Porto 3, Real Madrid e Olympiakos 1, Molde 0. Prossimo turno (21-9): Porto-Olympiakos; Real Madrid-Molde. Gruppo F: Bayern Monaco (Ger)-Psv Eindhoven (Ola) 2-1 (doppietta di Paulo Sergio, foto); Valencia (Spa)-

Glasgow Rangers (Sco) 2-0. Class: Valencia e Bayern 3, Psv e Rangers 0. Prossimo turno (21-9): Rangers-Bayern; Psv Eindhoven-Valencia. Gruppo G: Sparta Praga (Cec)-Bordeaux (Fra) 0-0; Willem II (Ola)-Spartak Mosca 1-3. Class: Spartak Mosca 3, Bordeaux e Sparta Praga 1, Willem II 0. Prossimo turno (21-9): Spartak Mosca-Sparta Praga; Bordeaux-Willem II. Gruppo H: Chelsea (Ing)-Milan 0-0; Galatasaray (Tur)-Hertha Berlino 2-2. Class: Hertha, Milan, Chelsea e Galatasaray 1. Prossimo turno (21-9): Hertha Berlino-Chelsea; Milan-Galatasaray. Coppa Uefa: Hjk Helsinki-Lione 0-1.



**OGGI IN TV**

12,15 Rai sport notizie	Raitre
12,30 Tmc sport	Tmc
16,00 Ciclismo. Vuelta	Raitre
17,00 Motorama	Raidue
18,20 Sportsera	Raidue
19,15 Calcio. Parma-Kryvbas	Raidue
19,55 Studio sport	Italia1
20,10 Tmc sport	Tmc
21,30 Calcio. Roma-Vitoria Setubal	Raidue
23,00 Tmc2 sport	Tmc2
23,10 Tmc2 sport magazine: rubriche vela e calcio. Liga spagnola	Tmc2
0,45 Studio sport	Italia1

**LA STAMPA**  
**SPORT**

Giovedì 16 Settembre 1999 31

All'esordio in Champions League, anche i rossoneri di Zaccheroni non vanno oltre un sofferto pareggio

**Viali e Zola mettono a nudo le paure del Milan europeo**

Roberto Beccantini  
inviato a LONDRA

Il Milan «bagna» il ritorno in Champions League con un pareggio sofferto, frutto di una partita contro natura, in perenne balia dell'avversario. Il Chelsea di Gianluca Viali meritava di più. Ha dominato sul piano fisico e a livello tattico. Ha costretto Abbiati a due parate straordinarie. Ha timbrato, con Zola, un paio di assai più significativo e pesante della beffarda traversa che Leonardo avrebbe poi scheggiato nel finale. Dei campioni d'Italia, salviamo i riflessi del portiere, l'animo pugnantissimo di Gennaro Gattuso, il cuore del gruppo. Del Chelsea, il fervore operativo che a turno, coinvolgeva e moltiplicava l'intero complesso. Grande Zola. Brutto Milan: titubante in difesa, greve a centrocampo, abulico in attacco. La Fiorentina con l'Arsenal, il Milan con il Chelsea: l'inglese proprio non riusciamo a masticarlo. Anche perché è molto meno inglese di una volta.

In questi stadi, su questi prati, le partite sfriggono sempre in padella. Il Chelsea si muove di più, con e senza palla. Alza il ritmo, martella ai fianchi gli avversari, pianta la bandiera sulla pelle della partita. Viali ha preferito Flo a Sutton, una torre semovente a un traliccio. Zaccheroni, da parte sua, sguinzaglia Ayala e si tiene Sala per Bari. Niente Serginho: una scelta che condizionerà l'atteggiamento. Il fiammeggiante pressing degli inglesi sovrachia l'annaspante tran-tran dei milanesi. Il tridente rimane presto a corto di munizioni: è soltanto Shevchenko, in un paio di occasioni, al 20' e al 22', riesce a stuzzicare De Goey. Bierhoff, lui, ha il torto di ringhiare troppo dietro all'arbitro, troppo benevolo con i gomiti di Desailly (come, del resto, con gli speri di Ayala). Non che il Chelsea combini sfracelli, ma la superiorità territoriale è limpida. A destra, Ferrer e Petrescu spremono Guly e Shevchenko. In mezzo, Deschamps oscura il radar di Albertini fin dal primo tackle, Wise si occupa (anche) di Gattuso, oltre che di far la spesa

Con due parate straordinarie Abbiati salva il risultato col Chelsea; i campioni d'Italia recriminano solo per la traversa di Leonardo

per Desailly e Leboeuf. A sinistra, Babayaro e Poyet, nei cui giardini, spesso, s'intrufola Zola, creano grattacapi non lievi a Leonardo e Helveg. Tiene, il Milan, perché, tutto sommato, Costacurta, Ayala e Maldini possono contare su un filtro prezioso, al dosaggio del quale provvedono, soprattutto, gli arponi e il nerbo di Gennaro Gattuso. E' in fase di rilancio, aggrediti e sbalottati come sono, che i campioni d'Italia latitano: non un'idea, non un lampo propositivo, sempre e comunque a rimorchio dei tarantolati rivali.

Non sono certo memorabili le emozioni che, almeno nel primo tempo, la sfida consegna alla storia: un'azione filtrante Zola-Petrescu, con Maldini che, pur di fare scudo ad Abbiati, immola la fronte; un destro di Zola, parato; una punizione del tamburino sardo alta di poco; due incornate di Flo fuori bersaglio; un salvataggio rasoterra di Bierhoff (!) su Zola, al culmine di un arrembaggio che stava catapultando mezza Chelsea nell'area del Milan.

Hanno speso molto, i blu, e già in apertura di ripresa affiorano significativi pericoli: una sventolata di Albertini, per esempio. Cerca, il Milan, di portare avanti uomini, carri e vettovaglie. Per un pugno di minuti, dà l'illusione di riuscire. Una sponda aerea di Shevchenko, su cross di Maldini, semina il panico.

Ma non appena il Chelsea, abbeveratosi in corsa, riparte ventre a terra, sono dolori. Al 19', un erroraccio di Costacurta spalanca la porta a Zola: triangolo con Poyet, destro avvelenato, palo pieno e, sul rimbalzo, palla ad Abbiati. La velocità degli inglesi scuote il Milan. Ancora Zola, al 23', su tocco di Flo: Abbiati si allunga e salva la baracca.

Le Saux avvicenda Poyet, Hoegh rileva Leboeuf, infortunato. Improvvisa, al 37', si abbatte sulla notte la traversa di Leonardo: il classico tiraccio da lontano, l'ultimo giro di roulette, che, per poco, non polverizza la trama del romanzo. Sarebbe stata una beffa. Giunti rimpiazza Leonardo, contuso. Viali si aggrappa alle ante di Sutton (fuori Flo). Il Chelsea non si nega nulla sino alla fine, e in pieno recupero, agevolato da uno scarabocchio di Guly, Petrescu fa di Abbiati il migliore in campo.

CHelsea	MILAN
[4-4-2]	[3-4-3]
DE GOEY s.v.	ABBIATI 8
FERRER 6	COSTACURTA 6
DESAILLY 7	AYALA 6
LEBOEUF 6	MALDINI 6
(Hoegh 36' st) s.v.	HELVEG 5
BABAYARO 6	ALBERTINI 5
PETRESCU 6	GATTUSO 7
WISE 6	GUGLIELMINPIETRO 5
DESCHAMPS 7	LEONARDO 6
POYET 6	(Gamb 38' st) s.v.
(LE SAUX 34' st) s.v.	BIERHOFF 5
FLO 6	SHEVCHENKO 6
(Sutton 40' st) s.v.	
ZOLA 7	
AL: VIALI 7	AL: ZACCHERONI 5

Arbitro: FRISK (Svezia) 7  
Ammoniti: Bierhoff, Helveg  
Spettatori: 33.783



Guglielminpietro nella morsa di due ex italiani del Chelsea, Didier Deschamps e Marcel Desailly

**Lazio, Mihajlovic kappaò**

Il ceccino dei calci di punizione assente domenica con i granata

ROMA

Mondonico può tirare un parziale sospiro di sollievo: Sinisa Mihajlovic non giocherà domenica all'Olimpico contro il Torino. Dopo aver firmato il magnifico gol su punizione che martedì sera ha salvato la sua Lazio a Leverkusen (inutile negarlo, abbiamo sofferto), il serbo ha chiesto a Eriksson di saltare l'impegno di campionato, a causa dell'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio divenuta ormai insopportabile. «Mi fermo perché il dolore è sempre intenso e bisogna curarsi bene».

Eriksson ha due soluzioni: spostare Negro al centro accanto a Nesta, con Pancaro e Favalli sulle fasce (l'ipotesi più probabile); oppure inserire

Ora sciopera Cragnotti: dopo le scritte contro la figlia, decide di non andare più allo stadio

Sensini al posto del serbo, lasciando Negro sulla destra e Favalli (o Pancaro) sull'out mancino. A centrocampo conferme per Almeyda, Veron e Nedved, l'unico dubbio riguarda il ballottaggio Ceccacio-Simeone, con il portoghese favorito; in attacco ritorno alla coppia Salas-Inzaghi, con Boksic in



panchina e Stankovic in tribuna per sovrannumero di extracomunitari. Intanto, dopo le violente contestazioni dei tifosi e le scritte che hanno preso di mira la figlia Elisabetta, Cragnotti ha deciso di non andare più allo stadio. Per la serie: adesso sciopero io. [g. l.]

Sinisa Mihajlovic ha segnato il gol del pareggio della Lazio a Leverkusen con una splendida punizione: il serbo si fermerà in campionato per un'infiammazione al tendine rotuleo

**Appello di Batigol**

«Processare la Fiorentina è prematuro e dannoso»

FIRENZE

Niente processi alla Fiorentina, sarebbe prematuro e, soprattutto, controproducente. E' l'appello lanciato da Batistuta all'indomani del sofferto pareggio (0-0) contro l'Arsenal. Un risultato che, al di là del rigore parato da Toldo, ha messo in luce molti lati negativi. E proprio per questo, a Firenze, stanno evitando le critiche. «Abbiamo giocato tutti male, io per primo. D'altra parte, però, sarebbe assurdo cercare alibi o scuse: soltanto giocando riusciremo a ritrovare la migliore condizione». Il capitano viola ha anche sottolineato che non è il caso d'intentare processi: «Niente ancora è compromesso, e lasciarsi andare al pessimismo sarebbe sbagliato. In Coppa dei Campioni è normale pareggiare, inoltre non va dimenticato che noi siamo una matricola: l'importante è restare calmi, la strada è lunga». Dello stesso avviso è Francesco Toldo: «Non è facile sopportare tre attaccanti e un trequartista, soprattutto quando, come l'altra sera, hai di fronte una squadra che gioca bene. Però, la Fiorentina del passato avrebbe come minimo incassato 3 gol, invece, pur soffrendo, siamo riusciti a tenere testa agli inglesi». [a. r.]

Domenica a Roma debutto in granata per il centrocampista che ha finito di scontare la squalifica subita nello scorso campionato con la Sampdoria

**Il Toro capolista ora ha un Pecchia in più**

«La Lazio non ci fa tremare: contro le grandi diamo il meglio»

Roberto Condo  
TORINO

Sarà anche gloria effimera, ma il Toro ha tutto il diritto di godersi l'attimo: fino a prova contraria in questa stagione non ha ancora perso e, soprattutto, da matricola è fra le leader della A appena partita. La prova contraria, temono i tifosi granata, potrebbe prodursi presto: le prossime rivali sono due delle famose Sette Sorelle, Lazio e Inter, quelle con il potenziale offensivo più esplosivo di tutte.

Domenica, intanto, classifica alla mano, Lazio-Toro sarà con Juve-Udinese il match clou della 3ª giornata. Chi l'avrebbe mai detto? Ai pessimisti di professione, storicamente abbondanti fra i torinisti, possiamo regalare una speranza: in dieci partite giocate all'Olimpico laziale le squadre allenate da Mondonico hanno sempre segnato almeno un gol e hanno vinto ben cinque volte (due il Toro, nel '91 e nel '92, e tre l'Atalanta).



Chi invece ha precedenti di tutte le parti è Fabio Pecchia, il grande assente nella partenza-sprint granata, l'uomo sul quale da domenica il Mondo potrà finalmente fare affidamento per mettere in campo la squadra che ha in testa da luglio. «A Roma ho quasi sempre raccolto fischi e batoste - dice il 26enne centrocampista -. Il peggior ricordo? Giusto 9 mesi fa: con la Samp

«A Genova perdevamo pur giocando bene. Ho imparato a badare al sodo: pur di far punti, va bene tutto»

persi 5-2 nella famosa partita dei tre gol su punizione di Mihajlovic. Quel gol costò il posto a Spalletti. Adesso sento dire che contro di noi il serbo mancherà. Magari! Pecchia, invece, domenica ci sarà di sicuro. Non gioca un match ufficiale da 4 mesi esatti: 16 maggio, Bologna-Samp 2-2. Pareggio rossoblu al 93' su generoso rigore accordato da Trentainge, doriani aritmeticamente in B e il furibon-

do Fabio che si becca 3 giornate di squalifica per insulti a fine gara alla terza arbitrale. «Due di quei tre turni me li sono trascinati al Toro. Brutta storia, meglio non pensarci. Ho cominciato la nuova stagione con l'handicap: prima i guai fisici e poi la consapevolezza che comunque non avrei potuto rendermi utile fino alla terza giornata. E' stata dura, ma adesso è arrivata la mia ora. Ho una gran voglia di giocare e anche un po' di emozione. Riparto con la speranza personale che questa sia un'annata decisamente più gratificante di quella passata».

Anche senza di lei, intanto, il Toro è partito bene. «Benissimo direi: questi sono 4 punti d'oro. A chi storce il naso sulla qualità del gioco, rispondo che nello scorso campionato la mia Samp faceva grandissime partite ma tornava a casa a mani vuote. A S. Siro, ad esempio, dovevamo stravinocere e invece la spuntò in extremis il Milan: loro presero lo scudetto, noi preci-



Fabio Pecchia, 26 anni, in azione. A sinistra, Mondonico: contro la Lazio, in trasferta, le sue squadre hanno sempre segnato. C'è di più: su 10 partite ha vinto 5 volte

pitammo in B. Datemi retta: nel calcio, l'unica cosa che conta è il risultato. Perciò, per domenica firmerei un altro bel punticino di quelli sofferentissimi. A patto, però, che non diventi un'abitudine: alla lunga finiremmo col pagare tutto». Ma come farà il neopromosso Torello a salvarsi contro la Lazio All Stars? «Prima regola: vietato andare a Roma pensando di non aver nulla da perdere. Sarebbe la

nostra tomba. Occorrono massima attenzione, umiltà e quel carattere che domenica scorsa ci ha permesso di rimontare il Venezia. Dei loro superbomber si occuperanno i nostri difensori: abbiamo uomini e alternative adeguate. Senza dimenticare che, per com'è concepito, questo Toro darà il meglio proprio contro le "grandi", cioè quando non sarà costretto a fare la partita». E lei che contributo darà?

«Ho sei campionati di A alle spalle. Penso di non dovermi raccontare molto, anche se alla Juve passavo per il vice di Zidane e l'anno scorso alla Samp mi facevano persino marcare le punte. Il vero Pecchia sta nel mezzo: credo di abbinare qualità a quantità. Di tutto un po', insomma. E sono pronto a farlo anche per il Toro».

Se Pecchia torna, domenica a Roma non ci saranno Maltagliati e Cruz, bloccati da una cavaglia. Oggi, alle 15 a Rivoli, Mondonico collegherà le soluzioni di riserva in difesa nel test contro la locale formazione di Eccellenza. Diawara farà il centrale come nelle riprese contro Bologna e Venezia. In rialzo le quotazioni di Ficcadenti libero, qualche chance anche per Cudini.

Foglia non è più granata: va in prestito alla Pistoiese. E oggi, finalmente, dovrebbe chiudersi il caso degli svedesi Lantz (raggiunto da genitori e fidanzata) ed Edman: il dg Bodi ha garantito l'arrivo del transfer dell'Helsingborgs.